

Cina, è legale la proprietà privata Ma non della terra

Il premier Wen Jiabao promette riforme sociali e sviluppo «più sostenibile»

di Marina Mastroianni

DIECI ANNI DI DIBATTITO, sette di esame serrato nel Comitato permanente dell'Assemblea del popolo. Non ha convinto ancora tutto il partito comunista cinese, ma con una maggioranza del

99,1% la proprietà privata da ieri è legge della Repubblica polare. Un salto culturale non indifferente e non ancora del tutto digerito, se in conferenza stampa il primo ministro Wen Jiabao ha evitato di farne menzione, preferendo spaziare sulla necessità di contenere lo sviluppo economico «non più sostenibile» della Cina, di risparmiare energia e predisporre un piano per fronteggiare i cambiamenti climatici - senza promettere però di tagliare le emissioni di gas serra. «Siamo ancora un paese sottosviluppato», ha spiegato il premier cinese, argomentando nello stesso modo a chi gli chiedeva del tasso di democrazia nel paese. Si chiude così la sessione annuale dell'Assemblea del popolo, quanto di più simile ad un parlamento previsto dal sistema politico cinese, di fatto organo di ra-

tifica delle decisioni prese dal partito. La legge che legittima la proprietà privata è di gran lunga il risultato più rilevante dei dodici giorni di lavori, a dispetto del silenzio del premier. La normativa avrà effetti soprattutto nelle aree urbane. Non cambia infatti il regime della terra che resta proprietà statale, nella pratica «proprietà collettiva» dei villaggi e quindi controllata e gestita dai dirigenti comunisti locali, che hanno il potere di deciderne anche la vendita, come accade spesso senza che i contadini abbiano voce in capitolo. Wen Jiabao ha voluto però sottolineare la necessità di riforme sociali, che riducano il divario tra città e campagna, tra nuovi ricchi e sacche oceaniche di miseria. «I nostri due grandi obiettivi sono: primo, concentrare le nostre energie sullo sviluppo delle forze produttive della società. E secondo, promuovere la giustizia e l'equità sociale». Come prima risposta, è stata varata la legge che equipara sul piano fiscale le imprese nazionali e quelle straniere, che finora godevano di ali-

quote del 10% contro il 33 imposto alle società cinesi: dal 2008 per tutte sarà del 25%, con soddisfazione delle imprese locali. Quanto al punto nodale delle riforme, l'Assemblea ha approvato un incremento del 15 per cento degli investimenti destinati allo sviluppo rurale. Wen Jiabao in più di un passaggio ha voluto sottolineare la necessità di accorciare le distanze sociali, perché la «velocità della flotta dipende dalla nave più lenta». «Le priorità ora sono ridurre il gap nei redditi e costruire reti di sicurezza sociale che coprano sia le città che le campagne», ha detto il premier. Parole che inevitabilmente risentono del clima di malcontento e del rischio che la palese disuguaglianza possa diventare un fattore di instabilità. Anche per questo, nel discorso conclusivo Wen Jiabao ha deprecato la dilagante corruzione, in particolare d'alto rango, frutto ha detto dell'«eccessiva concentrazione del potere» e della mancanza di contrappesi. «La soluzione va ricercata nelle istituzioni - ha detto il premier -. Dobbiamo spingere per riforme politiche, ridurre la concentrazione di poteri e rafforzare la supervisione del popolo sul governo». Nessun impegno preciso su quali riforme né sui tempi. «La democrazia, la legge, i diritti umani, l'uguaglianza e la fraternità - ha però affermato Wen Jiabao - non appartengono esclusivamente al capitalismo».



Una vecchia casa, il cui proprietario resiste agli espropri dei costruttori, che lo circondano con i nuovi quartieri nella città di Chongqin in Cina. Foto di Diego Azubel/Ansa-Epa

GIAPPONE

Bilanci truccati sul web condanna al magnate Horie

TOKYO Con la condanna a due anni e sei mesi di carcere senza condizionale si è concluso ieri un nuovo capitolo della parabola discendente di Takafumi Horie, ex ragazzo prodigo fondatore della net company «Livedoor», passato in poco più di un anno dagli altari della «new economy» nipponica alla polvere di un processo per aggioaggio e false comunicazioni societarie. Il tribunale distrettuale di Tokyo ha giudicato l'imputato colpevole di aver approvato tutte le operazioni illegali di Borsa, e di complesse, spesso fittizie, acquisizioni societarie per far lievitare i titoli del suo gruppo, ma anche di aver ordinato massicci trasferimenti di profitti e plusvalen-

ze per falsificare i bilanci certificati della stessa società capogruppo. Secondo il presidente della Corte Toshiyuki Kosaka, Horie ha «operato insieme ai suoi collaboratori con la chiara intenzione di infrangere la legge», falsificando, in particolare, il bilancio del gruppo Livedoor per l'anno 2004, portato tramite giochi contabili da un passivo reale di 300 milioni di yen a un attivo fittizio di 5 miliardi di yen (32 milioni di euro). La difesa dell'ex magnate di internet ha già annunciato il ricorso in appello. Durante il dibattimento» Horie ha denunciato un «complotto» ordito ai suoi danni.

CIAGATE

L'ex agente Valerie Plame attacca Bush: mi ha tradita

NEW YORK Una maglietta rosa shocking ha portato in Congresso la protesta contro Bush durante l'audizione di Valerie Plame, la bionda ex spia della Cia smascherata da fonti dell'amministrazione dopo che suo marito aveva criticato la guerra in Iraq: «Impeach George W. Bush», era la scritta ben visibile sugli schermi della Cnn prima che la manifestante venisse portata via a braccia durante il «commercial break». Nell'aula della Commissione Giustizia della Camera Plame, dopo 4 anni di silenzio, ha denunciato alti funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato che hanno «consideratamente e negligenemente» smascherato la sua identità per scredi-

tare Joe Wilson, il marito ed ex diplomatico, che nel maggio 2003 aveva criticato l'amministrazione per le false prove sulle armi di distruzione di massa in Iraq. Era la prima volta che l'ex agente segreto apriva pubblicamente la bocca per raccontare la sua versione di una vicenda scoppiata nell'estate 2003 quando golee profonde dell'amministrazione (lo stratega Karl Rove e il numero due del Dipartimento di Stato Richard Armitage) fecero il suo nome alla stampa. Valerie ha detto di averlo fatto per sfatare il mito che il suo lavoro fosse un segreto di Pulcinella: «Ero un agente, il mio ruolo doveva restare top secret. Dopo lo smascheramento non ho potuto più far il lavoro».



DEMOCRATICI DI SINISTRA
4° CONGRESSO NAZIONALE

CONGRESSI DI SEZIONE

PIEMONTE

Torino
17 marzo, ore 9
Unione DS Centro
Corso Trento 13
GIORGIO BENVENUTO

San Germano Chisone (TO)
17 marzo, ore 15
Sezione DS
Via 1° Maggio 7
PIETRO MARCENARO

Torino
Mirafiori Sud
17 marzo, ore 15
Circonscrizione 10
Corso Unione Sovietica
GIORGIO BENVENUTO

San Mauro (TO)
17 marzo, ore 15
Municipio di San Mauro
Via Martiri della Libertà
SILVANA SANLORENZO

Torino
17 marzo, ore 9.30
Unione Industria
Circolo Oltre Po
Corso Sicilia 23
PIETRO MARCENARO
CESARE DAMIANO
(intervento)



per il Partito Democratico

Chivasso (TO)
18 marzo, ore 9.30
Sala Consiliare
Piazza Dalla Chiesa
SILVANA SANLORENZO

Pinerolo (TO)
17 marzo, ore 9
Salone Cavalieri
LUCIANO VIOLANTE

Torino
18 marzo, ore 10
Unione San Paolo
LUCIANO VIOLANTE
(intervento)

Collegno (TO)
17 marzo, ore 9.30
Sezione DS
via Bendini 11
LIVIA TURCO

Torino
17 marzo, ore 15
Aut. Tem. Unione Salute
Sala delle Colonne
Via Palazzo di città
LIVIA TURCO

Torino
17 marzo, ore 9
Barriera di Milano
Sala Conferenze
ex Ceat
Via Leoncavallo 25
SERGIO CHIAMPARINO

LIGURIA

Castel Nuovo Magra (SP)
17 marzo, ore 15
Centro Sociale
ANDREA ORLANDO

Chiappa Rebocco (SP)
18 marzo, ore 9
Sala Caran
ANDREA ORLANDO

LOMBARDIA

Pavia
17 marzo, ore 9.30
Sezione DS Berlinguer
ROMANA BIANCHI

Milano
17 marzo, ore 14.30
Sezione DS Boretti
Via Palombino 2
FRANCO MIRABELLI

Treviglio (BG)
17 marzo, ore 14.30
Sezione DS
ANTONIO PANZERI

Cologno Monzese-San Maurizio (MI)
17 marzo, ore 15
Sezione DS Via Battisti 95
EMILIA DE BIASI

Stradella (PV)
17 marzo, ore 15
Camera del Lavoro
via Cavour 25
ROMANA BIANCHI

Cinisello (MI)
17 marzo, ore 21
Sezione DS Berlinguer
Via Marconi
FIorenza BASSOLI

Bresso (MI)
18 marzo, ore 9
Sezione DS Berlinguer
FRANCO MIRABELLI

VENETO

Bottrighe (RO)
17 marzo, ore 15
Sezione DS
FRANCA DONAGGIO

Vittorio Veneto (TV)
17 marzo, ore 14.30
Sezione DS
Via Gandhi 3
ENRICO MORANDO

Venezia
17 marzo, ore 10
Sezione Tina Merlin
quartiere San Polo
ANNA SERAFINI

Marcon (VE)
17 marzo, ore 14.30
Sezione DS
ANNA SERAFINI

Venezia Venezia-Castello
18 marzo, ore 10
Sezione DS Sette Martiri
CESARE DE PICCOLI

Legnago (VR)
19 marzo, ore 21 Sala
Civica Palazzo di Vetro
CESARE DE PICCOLI

EMILIA-ROMAGNA

Fiorenzuola d'Arda (PC)
17 marzo, ore 10
Sezione DS
MAURIZIO MIGLIAVACCA

Argenta (FE)
17 marzo, ore 15
Sezione DS
ROBERTO MONTANARI

Bettola (PC)
18 marzo, ore 10
Sezione DS
Caduti Rio Farnese
PIERLUIGI BERSANI

Porta al Borgo (PT)
17 marzo, ore 14.30
VANNINO CHITI
(intervento)

Arena Metato (PI)
17 marzo, ore 15
Sezione DS
MARCO FILIPPESCHI

Massa Marittima (GR)
18 marzo, ore 10
Sezione DS
ENRICO MORANDO

MARCHE

Pennabilli (PE)
17 marzo, ore 15.30
Sezione DS
PIETRO GASPERONI
Porto Sant'Elpidio (FM)
17 marzo, ore 16
Sezione DS
FRANCESCO VERDUCCI
(intervento)

Montefortino (FM)
17 marzo, ore 19
Sezione DS
FRANCESCO VERDUCCI

Amandola (FM)
18 marzo, ore 10
Sezione DS
FRANCESCO VERDUCCI

Ancona
18 marzo, ore 10
Sezione DS Centro
SILVANA AMATI

LAZIO

Frosinone
17 marzo, ore 16
Sezione DS
Tullio Pietrobono
ristorante Mennina
via Maria 172
WALTER TOCCI

BASILICATA

Venosa (PZ)
17 marzo, ore 17.30
Casa del Popolo
GIANNI PITTELLA

CALABRIA

Corigliano (CS)
17 marzo, ore 18
Centro Salesiani
MARCO MINNITI

Partecipa al Congresso della tua Sezione. Vota per la mozione e la rielezione di Piero Fassino.

Per informazioni
www.mozionefassino.it
www.dsonline.it